



Serafino
IL BASSOTTO DI
FAUSTINO TADINI

Il Grande Viaggio

LOVERE, GALLERIA DELL'ACCADEMIA TADINI - Sala Archeologica

SCHEDA 5

Il racconto del bassotto Serafino

Io sono stato fortunato a essere amico di Faustino, il figlio del conte Luigi Tadini. Tutti i cani di mia conoscenza non si sono mai mossi da Lovere, perché all'epoca non esistevano le vacanze e si lavorava sempre. Si viaggiava solo per andare alle feste nei paesi vicini.

Ma Faustino era ricco, e quando ha compiuto 21 anni il suo papà e la sua mamma gli hanno regalato un viaggio in Italia, e hanno portato anche me.

Ho visto posti bellissimi come Venezia, Firenze, Roma e Napoli. Posti pieni di novità che mi sono piaciute molto: il sole caldissimo, il mare con tutta quell'acqua che si muove sempre, che a berla sa di sale, così diversa dal Lago d'Iseo. E poi il Vesuvio, con il fumo che usciva. E soprattutto il cibo. Chi li aveva mai visti gli spaghetti? Sembravano strani ma dopo averli assaggiati nessuno di noi voleva più smettere.

Al conte, papà di Faustino interessava soprattutto l'archeologia e tutte le cose degli uomini antichi. Andavamo a visitare musei e scavi, ma soprattutto il conte papà cercava di comprare oggetti che provenivano dagli scavi che si svolgevano.

Ora mi dicono che non è più possibile, ma all'epoca era assolutamente normale.

Erano vasi greci bellissimi, con figure dipinte sopra, che

nessuno a Lovere aveva mai visto. Quando siamo tornati a Lovere, il conte li ha messi nel museo in una sala tutta dipinta, venivano da anche da lontano a vederli. Era come se avessimo portato anche un poco di sole e di acqua salata (e magari avessimo portato anche gli spaghetti!).

Anche adesso è così, questi oggetti archeologici sono diversi da quelli che si trovano scavando vicino a casa.

